

MODULO PRESENTAZIONE PROPOSTE PROGETTUALI 2020

Acronimo: ECACL (European and Chinese Approach to Commercial Law).

Titolo: La recente evoluzione del diritto commerciale cinese sul piano della libertà d'impresa. Profili d'interesse per il sistema Italia.

Riassunto: L'ordinamento cinese ha avuto, negli ultimi decenni, una profonda evoluzione, per molti aspetti correlata alla clamorosa crescita in termini economici di cui è stata protagonista la Repubblica Popolare. Questo ha fatto sì che all'enorme interesse riservato dall'imprenditoria occidentale a tale mercato si sia accompagnata una crescente attenzione della dottrina europea e nordamericana nei confronti delle innovazioni che hanno caratterizzato, in tempi recenti, quell'ordinamento giuridico. Il fenomeno, proprio per via della sua correlazione con la sottostante realtà economica, ha interessato in maniera particolare il diritto commerciale, ossia quella branca del diritto che ha certamente, tra i diversi suoi ambiti d'indagine, i temi dell'innovazione e della globalizzazione.

La conoscenza, in Europa, delle soluzioni normative implementate in Cina a partire dagli scorsi anni '80 è tuttavia - per motivi storici, geografici e per l'ostacolo costituito dalle rilevanti differenze linguistiche - ancora oggi insufficiente, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti attuativi. In effetti la dottrina italiana, nella sua quasi totalità, ha sempre privilegiato, nel proprio approccio comparatistico, l'Occidente all'Oriente, e ciò è ancor più vero se ci si limita a considerare gli studi giuridici caratterizzati da una specifica attenzione alle ragioni economiche: la carenza d'innovazioni in ambito economico che ha contraddistinto la realtà cinese lungo gran parte del Novecento, in uno con la difficoltà a reperire dati su tale ambito, hanno difatti costituito un serio impedimento a questa tipologia di studi.

Le lacune ricordate abbisognano, tuttavia, di essere colmate. Lo sviluppo dell'apparato produttivo e commerciale della Cina ha infatti poggato anche su un ordinamento giuridico sempre più articolato e sofisticato e per ciò stesso contrassegnato da istituti di cui è bene che il legislatore italiano abbia compiuta conoscenza. Il progetto di seguito descritto intende quindi contribuire a colmare tale *gap*, tramite un'attenta disamina di taluni, specifici aspetti del diritto commerciale cinese, nell'ottica di appurare quali scelte legislative possano essere utilmente recepite nella nostra realtà giuridica, alla luce di criticità e aspetti positivi. A ciò si giungerà tenendo ovviamente in considerazione i diversi modelli di sviluppo economico implementati: da un lato il c.d. "socialismo di mercato", dove lo Stato svolge una funzione di pianificazione complessiva e partecipa in prima persona all'agone imprenditoriale, dall'altro una tendenziale adesione ai principi liberisti, con l'autorità statale che in linea di principio si limita a reprimere e, prima ancora, prevenire, le condotte abusive poste in essere dai *competitor* privati. La ricerca che qui si propone sarà condotta utilizzando differenti metodi interpretativi - fra cui quello noto come *law and economics* - cui accederanno profili di analisi economica in senso stretto.

Le numerose modifiche apportate in questi ultimi anni, al sistema di diritto commerciale cinese, hanno suggerito di procedere ad una selezione che trova il suo filo conduttore nel principio della libertà d'impresa, il quale presenta una differente estensione, all'interno dei due ordinamenti oggetto di disamina, in virtù delle diverse strategie politiche di base. Conseguentemente, sono state individuate le seguenti aree di ricerca, sulla base delle considerazioni esplicitate nel paragrafo "Idea e obiettivi": libertà d'impresa sul piano organizzativo nel diritto societario cinese; capitale e responsabilità dei soci: raffronto tra Italia

e Cina; la responsabilità sociale d'impresa in Cina; la nuova legge cinese sulle *class action* in materia di *securities*; proprietà intellettuale e IA: Europa e Cina a confronto; accesso al mercato cinese e scelte organizzative nei processi d'internazionalizzazione.

L'invito presente nel bando a varare un progetto che coinvolga il Dottorato di ricerca attivo presso l'Ateneo maceratese viene accolto sotto due profili. Innanzitutto, il gruppo vede tra i partecipanti una studentessa del Corso di Dottorato in Diritto e innovazione. Inoltre, si proporrà al Collegio dei Docenti del Dottorato l'inclusione, nel programma istituzionale di attività, dei seminari che saranno organizzati nell'ambito del progetto e del convegno che concluderà quest'ultimo, così da esporre ai dottorandi i risultati delle ricerche svolte in un contesto di confronto e arricchimento reciproco.

L'attività di disseminazione e divulgazione dei risultati parziali e finali del progetto avrà luogo attraverso seminari e pubblicazioni scientifiche in riviste di classe A e *open access*. Inoltre, la comunicazione dei risultati conseguiti avverrà anche tramite iniziative – quali conferenze e *workshop* – destinate a svolgersi attraverso i canali extra-accademici rappresentati da Confindustria Macerata, in quanto rappresentativa di una categoria naturalmente interessata ai risvolti pratici delle ricerche condotte, e dagli Istituti Confucio di Macerata e Venezia, in quanto punti di riferimento privilegiati di ogni iniziativa volta ad incrementare la conoscenza della realtà cinese. La presentazione del complesso dei risultati raggiunti avverrà invece in un convegno conclusivo, con la partecipazione in presenza dell'intero gruppo e di esperti esterni ad esso.

I lavori progettuali si concluderanno con la pubblicazione, auspicabilmente all'interno della Collana curata dal Dipartimento di Giurisprudenza UniMC e comunque in *open access*, degli atti del convegno. È infine previsto il deposito telematico presso il Laboratorio di innovazione delle registrazioni dei seminari, del convegno e del materiale informativo *medio tempore* prodotto.

Responsabile del progetto è il prof. Alessio Bartolacelli, coordinatore scientifico è il dott. Carlo Emanuele Pupo. Il gruppo di ricerca è formato da studiosi dotati di competenze adeguate alla realizzazione del progetto ideato e che si sono già confrontati con le metodiche proprie delle collaborazioni scientifiche. Il *team* dei giuristi è interamente riconducibile all'area privatistica, atteso che ricade nell'ambito del diritto privato la disciplina delle transazioni tra privati e la configurazione, da parte dei consociati, del modello organizzativo da utilizzare nell'esercizio dell'attività economica. Il *team* degli economisti, con i quali s'instaurerà quel dialogo interdisciplinare richiesto dal bando, garantisce la massima coesione, data la comunione di metodiche di lavoro. L'attività di ricerca sarà caratterizzata da una continua dialettica interdisciplinare.

Parole chiave: diritto cinese, diritto privato, diritto commerciale, ordinamento italiano, macroeconomia.

Nome del Responsabile Scientifico: Prof. Alessio Bartolacelli

Elenco dei partecipanti:

Nome partecipante	Qualifica	Dipartimento/ Istituzione	SSD
Alpini Arianna	Professoressa Associata	Dipartimento di Giurisprudenza/Università	IUS/01

		di Macerata	
Bartolacelli Alessio	Professore Associato	Dipartimento di Giurisprudenza/Università di Macerata	IUS/04
Bolatto Stefano	RTD-a	Dipartimento di Scienze economiche/Università di Bologna	SECS-P/01
Carroni Elias	RTD-b	Dipartimento di Scienze economiche/Università di Bologna	SECS-P/01
Codoni Elena	Dottoranda di ricerca	Dottorato in Diritto e innovazione/Università di Macerata	IUS/04
Houben Mariasofia	RTD-b	Dipartimento di Scienze Economiche e aziendali/Università di Pavia	IUS/04
Marchegiani Laura	Professoressa Associata	Dipartimento di Giurisprudenza/Università di Macerata	IUS/04
Monti Federica	RTD-a	Dipartimento di Scienze Politiche, della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali/Università di Macerata	IUS/04
Mucciarelli Federico Maria	Professore Ordinario	Dipartimento di Economia/Università di Modena	IUS/04
Palmieri Marco	RTD-b	Dipartimento di Economia/Università di Venezia	IUS/04
Pupo Emanuele	Carlo RTD-b	Dipartimento di Giurisprudenza/Università di Macerata	IUS/04
Russo Costanza	Senior Lecturer	Queen Mary University of London	IUS/04
Spigarelli Francesca	Professoressa Ordinaria	Dipartimento di Giurisprudenza/Università di Macerata	SECS-P/06
Tassinari Mattia	RTD-b	Dipartimento di Giurisprudenza/Università di Macerata	SECS-P/01
Jia Wang	Assistant Professor	Durham University	IUS/04
Xia Xiaoxiong	Associate Professor	Chinese Academy of Social Sciences	IUS/04
Miao Yinzhi	Associate Professor	Central University of	IUS/04

		Finance and Economy di Pechino	
Gao Yongchang	Associate Professor	South West University of Political Science and Law	IUS/01

Piano finanziario stimato

Tipologia di spesa	Importo in Euro	Descrizione
Invito di esperti e relatori	6000	Spese di viaggio e trasferta per la partecipazione in presenza, al convegno conclusivo del progetto, dei relatori stranieri o comunque esterni all'Ateneo maceratese. Spese di viaggio e trasferta per la partecipazione in presenza, ai seminari intermedi, degli esperti esterni all'Ateneo maceratese.
Pubblicazioni	2000	Spese per pubblicazioni e traduzioni.
Trasferte (trasporto e soggiorno)	2000	Spese di viaggio e trasferta dei partecipanti al progetto per seminari e convegni fuori sede, correlati alle tematiche oggetto di studio, in funzione della diffusione degli esiti delle ricerche compiute. Spese di viaggio e trasferta dei partecipanti al progetto per finalità di ricerca.
TOTALE	10000	

Indice

1. Qualità scientifica e/o tecnica

1.1. Idea e obiettivi.

La Repubblica Popolare Cinese è divenuta, negli ultimi anni, una sorta di laboratorio per le scienze giuridiche, in particolar modo per quanto riguarda il diritto commerciale. Ciò ha determinato un incremento dell'interesse dei giuristi occidentali per tale sistema, originando taluni studi incentrati su di esso. La sensibilità della dottrina italiana è però, al riguardo, tuttora in divenire e si avverte la mancanza di disamine attente alle correlazioni tra sviluppo del sistema imprenditoriale cinese ed evoluzione del relativo ordinamento giuridico, soprattutto se caratterizzate da una specifica attenzione ai profili economici del dato fenomenico.

Obiettivo del progetto è di colmare tale lacuna e di giungere ad una compiuta conoscenza dei tratti basilari del diritto commerciale cinese, individuandone profili funzionali e di criticità. Ciò consentirà un raffronto tra tale ordinamento e quello nazionale, così da comprendere in che modo la disciplina cinese possa essere assunta come riferimento per intervenire sulla normativa nazionale. La ricerca si gioverà tra l'altro di un'analisi economica, in grado di determinare con precisione la ricaduta delle scelte compiute dal legislatore orientale e l'eventuale impatto che analoghe scelte potrebbero avere per il nostro Paese.

Il progetto contribuirà agli studi sulle tematiche individuate dal Dipartimento d'Eccellenza: la realtà giuridica cinese, quella europea/italiana, l'innovazione, la globalizzazione; l'ordinamento cinese costituisce d'altronde un terreno elettivo per una ricerca che muova da tali presupposti. Inoltre, il progetto del Dipartimento d'Eccellenza trova il suo fulcro nel rapporto tra diritto e innovazione, e il presente progetto contribuirà all'attuazione di tale linea di ricerca, prestando attenzione al rapporto fra legislazione e innovazione del sistema imprenditoriale e per ciò stesso ai riflessi giuridici di quell'innovazione tecnologia che a tale sistema è indissolubilmente correlata.

Saranno oggetto di studio le seguenti tematiche, tutte connesse con il filo conduttore del progetto, rappresentato dal tema della libertà d'impresa:

- La libertà d'impresa sul piano organizzativo nel diritto societario cinese. L'argomento è divenuto ancor più rilevante, in termini assoluti, dopo la recente riforma dell'ordinamento societario cinese, con l'implementazione del principio di parità di trattamento tra imprese nazionali ed estere. Questo significa che le società straniere che si costituiranno in Cina dovranno assoggettarsi alla *Company Law* che dal 1994 governa le società di capitali locali. Diviene quindi importante comprendere quale sia la libertà di cui godono gli imprenditori cinesi in materia di autonomia statutaria e appurare se tale libertà sia, per gli imprenditori esteri, maggiore o minore di quella di cui costoro usufruirebbero in patria. La problematica in oggetto è poi correlata a quella di seguito illustrata.

- Accesso al mercato cinese tramite investimento diretto: le scelte organizzative in caso di internazionalizzazione. L'obiettivo è di approfondire il tema delle scelte assunte dalle imprese che intendono operare in Cina, ponendone in evidenza i riflessi economici. Alla luce di tale prospettiva, si esaminerà il processo decisionale che porta a individuare la modalità di penetrazione del mercato estero e successivamente il modo in cui due imprese avviano una collaborazione.

- Capitale e responsabilità dei soci: raffronto tra Italia e Cina. Nella legislazione italiana l'istituto del capitale sociale è stato, negli ultimi anni, profondamente modificato, essendosi compreso che esso garantisce in maniera insufficiente i creditori ed è anzi un limite alle iniziative imprenditoriali. Il fenomeno è peraltro un mero riflesso di una vicenda che ha interessato tutti i paesi membri dell'Unione Europea, fermo restando che ogni legislatore nazionale ha usufruito in termini diversi della discrezionalità concessa dal diritto comunitario. La nuova sensibilità originatasi in Occidente relativamente all'istituto in oggetto è stata avvertita, nell'ultimo decennio, anche dal legislatore cinese, ed appare dunque importante evidenziare i termini in cui si è al riguardo intervenuti nella Repubblica Popolare, evidenziando effetti negativi e positivi delle novelle succedutesi, così da porre in luce ciò che del dato normativo cinese può essere utilmente recepito nel contesto italiano, e questo perché la libertà d'impresa si misura anche in base alle risorse necessarie per intraprendere un'attività economica in forma associata. - La nuova legge cinese sulle *class action* in materia di *securities*. L'istituto della *class action* è comune a quasi tutte le nazioni occidentali, rappresenta un efficiente strumento di controllo di natura diffusa, ma si presta ad abusi che impongono delle limitazioni. La disamina della legislazione in materia sarà volta a far emergere il compromesso raggiunto tra l'esigenza di consentire l'esercizio di tale controllo e quella di evitare la commissione di comportamenti *lato sensu* opportunistici in grado di interferire negativamente sull'attività delle emittenti. - La responsabilità sociale d'impresa in Cina. Il progetto indagherà come la tematica sia affrontata, sul piano legislativo, in Cina, fino a che punto l'attività dell'imprenditoriale locale sia limitata dalle normative in materia, e se queste ultime abbiano conseguito i risultati sperati, sempre nell'ottica di un eventuale recepimento, quantomeno parziale, nell'ordinamento italiano. - Proprietà intellettuale e IA: Europa e Cina a confronto. Il tema si colloca sul terreno dell'innovazione e pone il presente progetto in continuità con il progetto Dant – già vincitore del bando cui oggi si partecipa - dedicato allo studio dell'impatto, sul momento decisionale, dell'intelligenza artificiale. Il concetto di intelligenza artificiale richiama quello di creatività, il quale trova nella proprietà intellettuale il principale punto di riferimento giuridico. Si esamineranno le elaborazioni cui è approdata, sul punto, la Repubblica Popolare, anche perché si tratta di uno dei settori in cui il sistema produttivo cinese è maggiormente attivo. Lo studio indagherà tra l'altro come la normativa in materia abbia inciso sull'utilizzo dello strumento AI da parte del sistema imprenditoriale, in particolar modo per quanto concerne l'area della proprietà intellettuale. L'invito proposto dal bando ad agire in sinergia con il Dottorato di ricerca maceratese viene accolto sotto due profili. Innanzitutto, attraverso l'inclusione nel gruppo di ricerca di una studentessa del Corso di Dottorato in Diritto e innovazione. Inoltre, si proporrà al Collegio dei Docenti del Dottorato l'inserimento, fra le attività istituzionali, dei seminari che saranno organizzati nell'ambito del progetto ed altresì del convegno conclusivo, così da esporre ai dottorandi i risultati delle ricerche svolte, al fine tra l'altro di giovare dei *feedback* che senz'altro ne deriveranno. Si è poi preso contatto con Confindustria Macerata e gli Istituti Confucio di Venezia e Macerata, presso i quali avranno luogo una serie di eventi quali conferenze e *workshop*.

1.2. Progresso dello stato dell'arte

Alla fine degli anni '70 dello scorso secolo, la Cina si trovava nella necessità di uscire da una condizione di sottosviluppo che richiedeva un importante apporto di capitali e tecnologia dall'estero. Da qualche anno a questa parte, il "fabbisogno tecnologico" è notevolmente diminuito, mentre quello di capitale straniero non è più così significativo, atteso che l'economia del Paese è caratterizzata, al contrario, dalla necessità di investire il *surplus* finanziario.

Questo mutamento del quadro macroeconomico ha richiesto una rapida riformulazione dell'ordinamento giuridico - in particolare dopo l'adesione della Cina al WTO nel 2001 - e l'esito complessivo delle numerose riforme succedutesi negli ultimi decenni è risultato ampiamente positivo: il sistema legale è stato in grado di disciplinare l'imponente sviluppo economico della Cina senza ostacolarne la crescita e aumentando le tutele per coloro che si relazionano, come finanziatori, clienti o lavoratori, con le varie realtà imprenditoriali, cosicché si è di fronte ad un ordinamento che si caratterizza per scelte normative che il legislatore italiano è opportuno non ignori, nel momento in cui è chiamato a disciplinare un fenomeno della realtà sociale o economica.

Parimenti, lo studio del diritto cinese non è più per il giurista occidentale motivo unicamente di un arricchimento personale, ma è vettore di esperienze che sempre più spesso possono tradursi in concreta proposta normativa e in un prezioso ausilio nell'interpretazione dei dati deducibili dal "diritto vivente" italiano. Il tutto, poi, è reso ancor più interessante dall'accelerazione dell'innovazione tecnologica propria degli ultimi anni e altresì da quello che ne è forse il portato più evidente, ossia il fenomeno della globalizzazione. Ciò contribuisce infatti a far sì che la funzionalità del sistema giuridico cinese renda soluzioni normative colà implementate idonee ad essere recepite, perlomeno parzialmente, laddove la crescita economica, anche al di là della contingenza pandemica, è da tempo divenuta difficoltosa. Le considerazioni appena proposte non oscurano tuttavia il fatto che "lo stato dell'arte", inteso come conoscenza delle peculiarità del diritto cinese ed in particolare della branca del diritto commerciale, appare per motivi storici e geografici ancora oggi parziale.

Un *gap* così profondo, legato alla quasi totale mancanza, sino a qualche lustro fa, di studi su tale realtà giuridica, non può essere colmato in pochi anni, e questo è tanto più vero se si assume come riferimento la realtà dottrinale italiana, la quale ha privilegiato, nei propri lavori comparatistici, l'Occidente all'Oriente.

Le lacune sono d'altronde ancor più significative, se si considerano i soli studi giuridici caratterizzati da un approccio interdisciplinare attento ai riflessi economici delle scelte legislative. In questo senso, infatti, le difficoltà incontrate dall'economia cinese nel corso del Novecento, la difficoltà a reperire dati attuali e certi sulla stessa, e le enormi differenze sul piano linguistico, hanno inevitabilmente ostacolato tale tipologia di ricerche. D'altronde, per ciò che concerne la scienza giuridica italiana, la stessa metodica interpretativa dell'analisi economica del diritto ha avuto un effettivo radicamento solo nell'ultimo trentennio. A prescindere, infatti, da isolate intuizioni rimaste sostanzialmente senza seguito, un'attenzione non estemporanea, da parte degli studiosi, nei confronti di tale tecnica esegetica, sorge solo al termine degli anni '80 dello scorso secolo.

Limitandosi ai lavori in lingua italiana, l'apertura della Repubblica Popolare Cinese agli investimenti esteri è stata oggetto di subitanea disamina in due saggi: uno di Alberto Santa Maria¹ e l'altro di Giorgio Conetti². Successivamente si ha il pionieristico studio di una Docente di UniMC, ossia Didia Lucarini Ortolani³. Nel 1991 e nel 2006 escono quindi due lavori a cura di Renzo Cavalieri⁴. Particolarmente significativa, subito dopo, è la monografia di Federica Monti⁵, altra studiosa di UniMC nonché componente del presente gruppo di ricerca. Sempre Federica Monti pubblicherà altri due saggi aventi ad oggetto il diritto commerciale cinese nel 2014⁶ e nel 2019⁷. Nel frattempo, nel 2008, era uscito uno studio di Paolo Mandarino⁸, mentre è dello scorso anno un volume curato da Ignazio Castellucci⁹.

Sembra dunque, in definitiva, che il presente progetto s'inserisca in un filone di ricerca promettente e lungi dall'esaurirsi, e la presenza di Accademici cinesi all'interno del gruppo garantisce l'indispensabile correttezza per ciò che concerne il processo d'individuazione, selezione, traduzione, comprensione e analisi delle fonti; inoltre, ciò assicura un interessante *feedback* verso la Cina di elementi di conoscenza dell'ordinamento giuridico italiano. Le tematiche che si affronteranno nel percorso di ricerca presentano oggettivamente dei contorni ampi. Questo, d'altronde, è sempre possibile, quando ci si confronta con il concetto d'innovazione, in quanto fenomeno del reale in perenne divenire, tale da determinare la necessità di un continuo adeguamento del correlato dato giuridico e al tempo stesso sensibile ai mutamenti del suddetto dato; trattasi, in effetti, di una relazione biunivoca che vede il progresso tecnologico creare problematiche che abbisognano di essere governate e contestualmente contribuisce a determinare le modalità con cui si esplica l'esperienza giuridica.

1 *La disciplina degli investimenti stranieri in Cina*, in Rivista delle società, 1979, pag. 1267.

2 *Uno sviluppo del diritto commerciale nella Repubblica Polare Cinese: la legge sugli investimenti esteri*, in Giurisprudenza commerciale, 1980, pag. 549.

3 Trattasi di *Evoluzione del diritto commerciale cinese*, in Rivista di diritto civile, 1988, pag. 553.

4 Sono *Diritto commerciale e arbitrato in Cina: tra continuità e riforma*, EGEE, Milano, 1991 e *Cina: commercio internazionale e investimenti esteri*, Ipsoa, Milano, 2006.

5 *Diritto societario cinese*, Carocci, Roma, 2007.

6 *La nuova legge sulle società cinese: capitale d'investimento e recenti novità*, in Il Nuovo Diritto delle Società, 2014, pag. 13.

7 *Novità in tema di acquisto delle azioni proprie nella Legge cinese sulle società di capitali*, in Rivista delle società, 2019, pag. 614.

8 *Mergers and Acquisitions in Cina: avvicinamento agli standards internazionali, maggiore trasparenza ed ulteriore invito agli investitori internazionali*, in Il diritto del commercio internazionale, 2008, pag. 641.

9 *Saggi di diritto economico e commerciale cinese*, Editoriale Scientifica, Napoli, 2019.

In particolare, per quanto riguarda la disamina di carattere economico che s'intende porre in essere, s'indagherà sul processo decisionale che porta un'impresa a scegliere il modo tramite il quale penetrare nel mercato estero e nello specifico cinese.

La letteratura in materia ha da tempo individuato un *trade-off* del tipo *proximity vs. concentration*, associato alla scelta binaria tra la via più tradizionale, ovvero l'esportazione diretta (o indiretta, cioè tramite intermediari) del prodotto e la scelta di effettuare un investimento diretto estero (IDE) di tipo orizzontale, volto alla creazione di una consociata straniera in grado di rifornire *in loco* il mercato di destinazione.

Mentre la prima opzione consente di concentrare l'attività di produzione nel Paese d'origine risparmiando sui costi fissi dell'IDE, la seconda permette di evitare i costi variabili di trasporto e importazione dei beni, grazie alla prossimità geografica tra lo stabilimento di produzione ed il mercato finale.

Svariati studi empirici hanno prodotto evidenze significative a favore della principale implicazione di questi modelli: la tendenza delle imprese a individuare la modalità d'internazionalizzazione sulla base delle loro *performance*, con le aziende più produttive orientate all'effettuazione di IDE e quelle meno produttive inclini a utilizzare il canale più semplice dell'*export*. Lo studio evidenzierà altresì come il modello necessiti di essere rivisto, in virtù delle peculiarità che caratterizzano, sul piano socio-economico, la realtà cinese.

1.3 Metodologia S/T e relativo piano di lavoro

La ricerca muoverà dalla ricognizione e disamina delle fonti normative, giurisprudenziali, dottrinali. In questa fase il gruppo potrà giovare della presenza, al suo interno, di quattro Accademici di lingua cinese e della Dott.ssa Monti, esperta sinologa; la selezione del materiale d'interesse nell'ottica progettuale avverrà nel contesto di un costante confronto intragruppo. Successivamente, si procederà alla disamina delle fonti acquisite, prestando particolare attenzione all'individuazione delle ripercussioni, sul piano economico, dell'applicazione dei vari istituti.

Si formulerà poi una valutazione della funzionalità degli istituti esaminati, considerandone criticità e aspetti positivi, e infine saranno individuate le più corrette modalità d'implementazione, nel contesto italiano, delle soluzioni offerte dall'esperienza cinese. L'intera attività sarà contraddistinta, tra l'altro, dal ricorso anche alle tecniche d'indagine proprie dell'analisi economica del diritto, ove ciò appaia d'interesse ai fini della migliore trattazione dei singoli aspetti. Nel momento della valutazione si presterà inoltre particolare attenzione al dato effettivo a discapito di quello formale, in particolare per quanto concerne l'*enforcement*, vale a dire relativi a uno dei tratti di maggiore debolezza del sistema giuridico cinese, anche per via dell'influsso dei precetti confuciani sulla cultura nazionale; il Confucianesimo, infatti, si caratterizza per un atteggiamento di sostanziale avversione nei confronti del concetto d'imposizione e al contrario di favore per le soluzioni di compromesso, in quanto tali maggiormente capaci di incontrare la spontanea adesione dei consociati, similmente a quanto accade, nei sistemi occidentali, per il tramite del *soft law*.

In sede di conclusioni si terrà poi conto di una pluralità di fattori, primo fra tutti quello dell'impatto della specifica scelta normativa sul contesto sociale, ambientale ed economico, il tutto collocato nella corretta prospettiva storica e culturale, così da sincerarsi se il legislatore cinese si stia muovendo in una linea di continuità o di discontinuità rispetto alla tradizione

giuridica di quel Paese, e al fine di appurare se si avrebbe un differente impatto nel momento in cui a tali scelte si desse corso in un contesto radicalmente differente come quello italiano. In un primo momento vi sarà perciò uno sforzo collettivo volto alla ricerca delle necessarie fonti, in un contesto dialettico e di reciproco arricchimento, funzionale a evitare lacune ed errori e basato anche sull'impiego di un *data storage* virtuale.

La seconda fase prevede invece la suddivisione in sottogruppi, ciascuno dei quali si focalizzerà su una specifica tematica, avendo cura di dare vita a un continuo scambio e confronto di opinioni.

Il coordinatore scientifico si preoccuperà di monitorare in modo costante che lo sviluppo progettuale proceda nel rispetto delle tempistiche e più in generale delle modalità convenute, ferma restando la previsione di momenti di controllo di natura collegiale, destinati ad avere luogo a scadenze predeterminate.

I primi risultati saranno condivisi all'interno del *team*, così da procedere a un'attività di referaggio interno, resa possibile anche dalle conoscenze *medio tempore* acquisite.

Qualora il referaggio sia positivo, si avvierà l'attività di disseminazione e divulgazione tramite seminari e un primo gruppo di pubblicazioni scientifiche, precedute da una riunione collegiale da tenersi nel mese di luglio del 2021.

A inizio 2022 è prevista un'ulteriore riunione dell'intero gruppo, al fine di appianare le residue difficoltà di carattere organizzativo e scientifico e definire i dettagli della fase finale dell'attività progettuale.

Successivamente, si procederà alla redazione degli ultimi *paper*, cui seguirà nuovamente un'attività di condivisione e referaggio interno al gruppo di ricerca.

Si avrà poi la presentazione dei risultati raggiunti in un convegno conclusivo, il quale vedrà la partecipazione in presenza della totalità del *team* e altresì di esperti esterni a quest'ultimo. I lavori si concluderanno con la pubblicazione di un volume collettaneo, il quale ospiterà gli atti del convegno.

Tabella 1.3 a: Elenco delle attività

Attività n.	Titolo dell'attività	Aree disciplinari e settori scientifico disciplinari degli studiosi partecipanti	Coinvolgimento del Corso di dottorato in scienze giuridiche (indicare Sì o No)	Mese di inizio	Mese di fine
1	Riunione organizzativa iniziale	IUS/01 IUS/04 SECS-P/01 SECS-P/06	Sì (intervento dottorando)	di 01/03/21	di 02/03/21
2	Ricognizione disamina normativa letteratura	e IUS/01 IUS/04 di SECS-P/01 SECS-P/06	Sì (intervento dottorando)	di 01/07/21	di 31/07/21
3	Riunione di funzione	con IUS/01 IUS/04 di SECS-P/01 SECS-	Sì (intervento dottorando)	di 15/07/21	di 16/07/21

	controllo	P/06				
4	Prime pubblicazioni	IUS/01 SECS-P/01 P/06	IUS/04 SECS-	Si (intervento di dottorando)	10/01/22	28/02/22
5	Riunione organizzativa della fase finale	IUS/01 SECS-P/01 P/06	IUS/04 SECS-	Si (intervento di dottorando)	30/01/22	31/01/22
6	Attività seminariale	IUS/01 SECS-P/01 P/06	IUS/04 SECS-	Si (seminari da includere nel programma di dottorato)	01/03/22	01/06/22
7	Convegno	IUS/01 SECS-P/01 P/06	IUS/04 SECS-	Si (tutti gli studenti del dottorato)	01/11/22	02/11/22
8	Pubblicazione volume collettaneo secondo gruppo di pubblicazioni	IUS/01 SECS-P/01 P/06	IUS/04 SECS-	Si dottorando ed eventuali pubblicazioni di dottorandi attinenti al programma di ricerca	01/09/22	31/12/22

Tabella 1.3 b: Elenco dei risultati.

Risultato n.*	Nome del risultato (provvisorio)	Attività n.	Natura**	Livello di disseminazione***	Data di consegna**
1	La libertà d'impresa sul piano statutario nel diritto societario cinese (Prof. Miao Yinzhi; Dott. Carlo Emanuele Pupo) .	3	Pubblicazione su rivista scientifica nazionale o internazionale	pubblico	01/02/22
2	Globalizzazione e diritto commerciale cinese (Prof.ssa Arianna Alpini; Prof.ssa Laura Marchegiani; Dott.ssa Federica Monti; Dott. Carlo Emanuele Pupo).	4	Seminario	pubblico	01/03/22
3	La recente evoluzione del diritto commerciale cinese. Profili d'interesse per il sistema Italia (<i>team</i> di ricerca nella sua	6	Convegno di studi	pubblico	01/11/22

	totalità).				
4	La responsabilità sociale d'impresa in Cina (Prof. Alessio Bartolacelli; Dott.ssa Elena Codoni; Prof.ssa Laura Marchegiani; Dott.ssa Federica Monti).	7	7	7	7
5	La nuova legge cinese sulle <i>class action</i> in materia di <i>securities</i> (Dott. Marco Palmieri; Prof. Gao Yongchang).	7	7	7	7
6	Accedere al mercato cinese: le scelte organizzative nei processi d'internazionalizzazione (Dott. Stefano Bolatto; Dott. Elias Carroni; Prof.ssa Francesca Spigarelli; Dott. Mattia Tassinari).	7	7	7	7
7	Proprietà intellettuale e IA: Europa e Cina a confronto (Prof.ssa Arianna Alpini; Dr Jia Wang).	7	7	7	7
8	Capitale e responsabilità dei soci: comparazione tra Cina e Italia (Dott.ssa Mariasofia Houben; Prof. Federico Maria Mucciarelli; Prof. Xia Xiaoxiong).	7	7	7	7
9	La recente evoluzione del diritto commerciale cinese. Profili d'interesse per il sistema Italia (<i>team</i>	7	7	7	7

	di ricerca nella sua totalità).				
--	---------------------------------	--	--	--	--

Tabella 1.3 c: Elenco degli obiettivi intermedi

Dati i tempi relativamente contingentati della ricerca, obiettivo intermedio è quello di conseguire, nei primi mesi del secondo anno di attività, taluni risultati parziali, avendo al tempo stesso dato luogo a una certa diffusione degli stessi. Ci si prefigge perciò, in questo lasso di tempo, la pubblicazione di uno o più studi e lo svolgimento di alcuni seminari concernenti le tematiche oggetto di ricerca.

Come momenti di controllo di natura collegiale vengono individuate due riunioni, da tenersi rispettivamente nel mese di luglio 2021 e nel gennaio 2022.

Obiettivo intermedio n.	Nome dell'obiettivo intermedio	Attività interessate	Data prevista*	Mezzi di verifica**
1	Riunione iniziale	1	01/03/21	Report della riunione; scambio di dati
2	Verifica esiti della fase formativa e risoluzione delle problematiche sorte, nell'ottica della successiva fase di elaborazione	3	15/07/21	Report della riunione; presentazione dei risultati parziali.
3	Controllo dei risultati della fase di elaborazione e definizione nel dettaglio della fase finale	5	01/07/22	Report della riunione; presentazione dei risultati conseguiti; organizzazione del convegno conclusivo.

Tabella 1.3 d: Descrizione delle attività

Attività 1

<p>Obiettivi: Elaborazione dei presupposti per l'attività progettuale. Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: Partecipazione a riunione collegiale infragruppo. Risultati: Definizione finale di tematiche e metodiche di ricerca.</p>
--

Attività 2

Obiettivi: Individuazione lacune nell'attività di ricerca svolta.
Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: Ricognizione e disamina di normativa, letteratura e giurisprudenza.
Risultati: Collazione del materiale di studio individuato.

Attività 3

Obiettivi: Controllo modalità e tempistica dell'attività progettuale.
Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: Partecipazione a riunione collegiale infragruppo.
Risultati: Ricognizione finale del materiale di studio individuato.

Attività 4

Obiettivi: Inizio della disseminazione/divulgazione dei risultati progettuali.
Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: Elaborazione dei dati acquisiti e dei conseguenti *paper*.
Obiettivi: Pubblicazione dei primi risultati definitivi.

Attività 5

Obiettivi: Predisposizione dei presupposti per le attività progettuali conclusive.
Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: partecipazione a riunione collegiale infragruppo.
Obiettivi: Ricognizione dei risultati raggiunti; definizione finale delle attività progettuali conclusive.

Attività 6

Obiettivi: Inizio della diffusione dei risultati parziali e dei primi risultati finali; interscambio di dati e conoscenze; acquisizione dei primi *feedback*.
Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: partecipazione ad attività seminariale.
Risultati: svolgimento seminari accademici

Attività 7

Obiettivi: Presentazione collegiale del complesso dei risultati progettuali.
Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: partecipazione in presenza ai lavori del convegno conclusivo.
Risultati: convegno accademico.

Attività 8

Obiettivi: Pubblicazione in forma definitiva e strutturata dei risultati complessivi del progetto.
Descrizione del lavoro e ruolo dei partecipanti: elaborazione dei *paper*, svolgimento delle attività propedeutiche alla pubblicazione.
Obiettivi: Pubblicazione su riviste di classe "a" o incluse nelle banche dati *Wos* o *Scopus*.

1.4 Destinazione editoriale dei risultati della ricerca:

I risultati delle ricerche svolte saranno oggetto di pubblicazione e comunque di divulgazione. Ogni studio fruibile in modo autonomo è destinato alla pubblicazione su rivista scientifica. La preferenza è nei confronti di riviste di classe A e/o incluse nelle banche dati *Scopus* o *Wos*. Attese le caratteristiche del *target* cui sono indirizzati i prodotti realizzati si privilegeranno, per quanto possibile, le riviste in lingua inglese e *open access*, in quanto funzionali ad una maggiore diffusione dei risultati conseguiti.

Gli atti del convegno conclusivo saranno pubblicati in volume collettaneo così da garantirne adeguata diffusione in ambito accademico ed extra - accademico: si auspica la possibilità di collocazione editoriale del volume all'interno della Collana curata dal Dipartimento.

2. Implementazione

2.1 Responsabile Scientifico

Responsabile scientifico e supervisore del progetto è il Prof. Alessio Bartolacelli, Associato di diritto commerciale. In relazione alla tematica dell'innovazione, si segnala il suo essere membro del Collegio dei Docenti del Dottorato di ricerca in Diritto e Innovazione e della Commissione Tecnica Spin-off di Ateneo. Significativi anche gli studi in tema di GEIE, trasformazione transfrontaliera e legislazione europea in tema di ambienti digitali. Coordinatore scientifico e ideatore del progetto, è il dott. Carlo Emanuele Pupo. Anche il dott. Pupo, RTD-b in diritto commerciale, si segnala per l'attenzione ai profili giuridici dell'innovazione tecnologica, sviluppata anche sul piano didattico, essendo titolare del corso di Diritto dell'innovazione d'impresa. Per ciò che concerne la produzione scientifica, sono diversi i suoi lavori correlati con tematiche di riflesso internazionale: il riferimento è agli studi concernenti l'euro, lo *Small Business Act* e la *Capital Market Union*.

Gruppo di ricerca nel suo complesso

Il gruppo di ricerca è coeso e con competenze adeguate alla realizzazione del progetto. Ai suoi membri, nella quasi totalità, sono già note le metodiche di lavoro che caratterizzano le collaborazioni di natura scientifica. Ogni componente sarà coinvolto nella ricerca in un contesto di dialogo interdisciplinare. Il *team* giuridico rientra interamente nell'area privatistica, atteso che ricade nell'ambito di tale settore scientifico la disciplina delle transazioni tra privati e la configurazione, da parte dei consociati, del modello organizzativo da impiegare nell'esercizio dell'attività economica.

Il *team* economico condivide le metodiche di lavoro e contribuirà a quel confronto tra dato economico e giuridico che sarà una delle caratteristiche peculiari delle ricerche poste in essere. I membri stranieri si sono già cimentati in collaborazioni di natura internazionale e per alcuni di loro l'integrazione risulterà ulteriormente agevolata dalla conoscenza della lingua italiana.

Oltre al prof. Bartolacelli e al dott. Pupo, il gruppo di ricerca si compone dei seguenti studiosi:

- Prof.ssa Arianna Alpini: Associata di IUS/01 UniMC, è abilitata per la I fascia; Fellow European Law Institute (ELI); Visiting Professor presso l'Universidad de Sevilla; ha conseguito il Dottorato di ricerca in "I problemi civilistici della persona" presso l'Università degli Studi del Sannio e il Diploma di Specializzazione in Diritto civile presso l'Università degli Studi di Camerino; tra gli interessi di ricerca l'impatto delle nuove tecnologie sul diritto.

- Dott. Stefano Bolatto: RTD-a di SECS-P/01 presso l'Università di Bologna. Ha ricevuto il premio *Early Career Award* dall'Università Nazionale di Singapore e il premio "Fabio Gobbio" dalla Società Italiana di Economia e Politica Industriale. I suoi temi di ricerca vertono sul commercio internazionale e sulla struttura verticale dei mercati.

- Dott. Elias Carroni: RTD-b di SECS-P/01 presso l'Università di Bologna. Ha conseguito un Master presso l'Université Catholique de Louvain e un dottorato di ricerca in cotutela tra l'Université Catholique de Louvain e l'Université de Namur. La sua ricerca ha tra l'altro privilegiato il settore dell'economia digitale.

- Dott.ssa Elena Codoni: Laureata in Giurisprudenza presso l'Università di Macerata, ha conseguito la *Licence in Droit general* e il *Master 1 in Droit des affaires* presso l'Università d'Orléans. Ha preso parte a programmi di scambio con la Polonia ed è dottoranda di ricerca in "Diritto e Innovazione" presso UniMC, con un progetto nel SSD IUS/04.

- Dott.ssa Mariasofia Houben: RTD-b di IUS/04 presso l'Università di Pavia. Ha svolto attività di ricerca presso l'Università di Cambridge, il Max Planck Institut e l'Università di Heidelberg. Ha tra l'altro pubblicato uno studio in materia di diritto internazionale privato e finanziamento d'impresa.

- Prof.ssa Laura Marchegiani: Associata di IUS/04 UniMC, abilitata alle funzioni di professore di I fascia. Dottore di ricerca in "Tutela libertà della concorrenza" nell'Università di Perugia. È autrice di monografie e articoli in materia di diritto societario, della concorrenza e della proprietà intellettuale. Ha tra l'altro pubblicato studi in tema d'innovazione tecnologica e sui riflessi, sul piano giuridico ed economico, delle relazioni tra Italia e Cina.

- Dott.ssa Federica Monti: RTD-a di IUS/04 UniMC. Ha compiuto gli studi giuridici tra Macerata e la *Shanghai East China University of Political Science and Law*. Insegna *Chinese Commercial Law*. Ha pubblicato una monografia e vari contributi scientifici in tema di diritto commerciale e di sistema giuridico cinese. Le principali aree di ricerca concernono lo sviluppo del settore privato in Cina e il ruolo dell'imprenditore nello sviluppo economico cinese. Conosce l'inglese e il mandarino.

- Prof. Federico Maria Mucciarelli: Ordinario di IUS/04 presso l'Università di Modena e Reggio Emilia. Ha conseguito un LL.MM. presso l'Università di Heidelberg e il dottorato di ricerca in diritto commerciale nell'Università di Brescia. È stato Reader in *Financial Law* presso SOAS, *University of London* e coadiutore di vigilanza presso la Banca d'Italia. È autore di monografie e articoli pubblicati in riviste scientifiche in lingua italiana e inglese. Numerosi i suoi studi in materia d'internazionalizzazione delle imprese.

- Dott. Marco Palmieri: RTD-b di IUS/04 presso l'Università Cà Foscari di Venezia. È membro del Collegio dei Docenti della Scuola Dottorale Impresa, Lavoro e Istituzioni dell'Università Cattolica del S. Cuore. Visiting researcher presso la Fordham Law School e la Yale Law School. È autore di una monografia e di varie pubblicazioni su riviste italiane ed estere.

- Dr Costanza Russo: Senior Lecturer di *International Banking Law* presso la Queen Mary University di Londra. Dirige il CCLS Institute for Regulation and Ethics e il CCLS LLM in Banking and Finance. Figura tra gli esperti del Parlamento Europeo in materia di diritto societario. È stata tra l'altro autrice di uno studio comparatistico tra sistema statunitense e sistema europeo in materia di regolamentazione dei rischi bancari.

- Prof.ssa Francesca Spigarelli: Ordinaria di SECS-P/06 presso UniMC e delegata del Rettore per il trasferimento di conoscenze e competenze, l'auto-imprenditorialità, l'implementazione dei principi della Carta europea dei ricercatori e la progettazione comunitaria. Coordinatrice di LUCI - Laboratorio umanistico per la creatività e l'innovazione. Direttrice del China Center UniMC.

- Dott. Mattia Tassinari: RTD-b di SECS-P/01 UniMC. È membro del Centro Interuniversitario di Economia Applicata alle Politiche per l'industria, lo Sviluppo locale e l'Internazionalizzazione. È stato consulente di istituzioni internazionali e locali. Visiting Researcher presso la SOAS di Londra.

- Dr Jia Wang: Assistant Professor presso la Durham University, è stata Teaching Fellow presso la Hong Kong Polytechnic University e Research Fellow presso l'Harvard University e la Singapore Management University. Le aree privilegiate d'interesse comprendono la proprietà intellettuale, la relazione tra diritto e innovazione tecnologica, il diritto societario; è autrice di diversi saggi aventi come riferimento il diritto cinese.

- Prof. Xia Xiaoxiong: Associato di diritto commerciale presso l'Institute of Law della Chinese Academy of Social Sciences. Ha pubblicato due monografie e numerosi articoli scientifici. È membro dell'Associazione di diritto commerciale cinese.

- Prof. Miao Yinzhi: Associato presso la Law School della Central University of Finance and Economy di Pechino. Master of Laws (LL.M.) presso l'Harvard Law School. Membro della China Association of Economic Law Studies e della China Association of Business Law Studies. Ha al suo attivo diverse pubblicazioni in lingua inglese. I suoi studi sono in particolare focalizzati sul diritto societario.

- Prof. Gao Yongchang: Associato presso la Southwest University of Political Science & Law. È autore di numerose pubblicazioni su riviste nazionali ed internazionali.

3. Impatto

3.1 Impatto previsto rispetto alla implementazione del Dipartimento di eccellenza

Il progetto su cui è incardinato il Dipartimento d'Eccellenza trova il suo fulcro nel rapporto tra diritto e innovazione, data la consapevolezza che il ruolo delle discipline giuridiche è cruciale per sostenere quest'ultima.

In questo senso il presente progetto si pone come immediata attuazione di tale linea di ricerca, atteso che il *team* di studiosi indagherà sui medesimi quattro temi: la realtà cinese, quella europea (e in particolare italiana), l'innovazione, la globalizzazione. Le tematiche in questione saranno oggetto di un'attenta disamina, i cui esiti saranno destinati a un'estesa diffusione in grado di generare, in un secondo momento, un'ulteriore disseminazione degli stessi. Il gruppo di ricerca formatosi rappresenterà la base per nuove collaborazioni e costituirà il punto di partenza, unitamente alle ricerche svolte, per la partecipazione a futuri bandi nazionali e internazionali.

3.2. Disseminazione e/o sfruttamento dei risultati di progetto.

Obiettivo è di avvalersi delle modalità di divulgazione proprie del contesto accademico e in particolare si cercherà di privilegiare la modalità di pubblicazione in lingua inglese e *open access*, in quanto funzionali a una maggiore disseminazione dei risultati conseguiti. Gli atti del convegno conclusivo saranno raccolti in un volume collettaneo: preferibilmente, all'interno della Collana curata dal Dipartimento. A ciò si affiancherà la diffusione seminariale, tramite la quale si presenteranno, tra l'altro, gli esiti intermedi dei lavori svolti. La comunicazione al pubblico degli esiti degli studi compiuti avverrà anche attraverso canali extra-accademici potenzialmente produttivi di preziosi *feedback*, quali l'Associazione degli Industriali di Macerata, in quanto rappresentativa di una categoria indiscutibilmente interessata anche ai risvolti di natura pratica delle ricerche svolte, e gli Istituti Confucio di Macerata e Venezia, in quanto punti di riferimento istituzionali di iniziative dirette ad ampliare la conoscenza della realtà cinese. I risultati finali saranno invece resi noti nel corso del convegno che avrà luogo a Macerata al termine del progetto. La presenza nel gruppo di studiosi afferenti a università estere consentirà inoltre la diffusione in ambito internazionale dei lavori prodotti. Contribuirà alla disseminazione il Laboratorio per l'Innovazione, nei termini di seguito descritti.

3.3. Produzione di materiale scientifico e divulgativo per il sito web del “Laboratorio di innovazione”

Il progetto prevede il deposito telematico presso il Laboratorio per l'innovazione delle registrazioni dei seminari svolti nell'ambito del Dottorato maceratese e di quelli che si terranno presso le istituzioni di appartenenza dei componenti del gruppo esterni a UniMC. Analogamente, si provvederà al deposito della registrazione del convegno conclusivo. Il deposito delle registrazioni è finalizzato alla fruizione in *podcast* delle stesse, ma è ipotizzabile che l'accesso possa avvenire anche in *streaming*. In tal modo si creerà un archivio dei risultati intermedi e finali del progetto, il quale ne consentirà la diffusione a tempo indeterminato. Il Laboratorio accoglierà poi sia i materiali di ricerca utilizzati durante il percorso progettuale che quelli espressamente prodotti con finalità divulgativa, quali ad esempio *policy brief* e *report* dei dati raccolti e organizzati.